

70. Nel settore dell'abbigliamento, il canale lungo:

- A. nessuna delle alternative proposte
- B. è la via principale di approvvigionamento delle merci
- C. viene usato per il riassortimento della merce
- D. è conveniente solo nel caso di prodotti firmati
- E. è andato scomparendo

Secondo un gruppo di scienziati del Goddard Space Flight Center della NASA, l'Oceano Pacifico potrebbe reagire da solo al riscaldamento del pianeta, aprendo un varco nella sua coltre di nuvole che trattengono il calore. Se questo effetto, che non viene tenuto in considerazione nei modelli attualmente in uso per prevedere l'effetto dei gas serra, venisse confermato, potrebbe ridimensionare sensibilmente le pessimistiche previsioni sull'andamento della temperatura del pianeta. Ciò che gli scienziati hanno osservato è che la copertura nuvolosa sulle regioni tropicali del Pacifico diminuisce sensibilmente tutte le volte che si alza la temperatura delle acque. In questo modo, viene permessa una maggiore dissipazione di energia tramite raggi ultravioletti, che si possono disperdere nello spazio senza essere catturati di nuovo dalle nuvole. Lo studio, pubblicato sul «Bulletin of the American Meteorological Society», è stato fatto nell'arco di 20 mesi confrontando i dati della copertura nuvolosa con quelli della temperatura delle acque. Ciò che i ricercatori hanno osservato è che i grandi cumuli producono una quantità minore di cirri di alta quota, quando si trovano sopra acque più calde. Normalmente, i cirri si formano alla sommità dei cumuli, dove le goccioline d'acqua prodotte dai moti convettivi congelano e vengono trasportate dal vento. Un solo grado di differenza fa sì che il rapporto fra l'area di un cumulo e quella dei cirri da esso generati si riduca anche del 27 per cento. Gli scienziati pensano che la temperatura dell'oceano influenzi direttamente la formazione delle nuvole. In pratica, le temperature più alte favoriscono la condensazione al di sotto dei cumuli e le precipitazioni sottraggono materiale alla formazione dei cirri.

71. Gli scienziati hanno appurato:

- A. che lo strato di nuvole sul Pacifico si riduce ogni volta che si alza la temperatura delle acque
- B. nessuna delle alternative proposte
- C. le diverse percentuali di calore necessarie a diradare lo strato nuvoloso in diverse parti dell'Oceano Pacifico
- D. l'alta percentuale di cirri presenti nello strato nuvoloso sul Pacifico
- E. l'impossibilità di mettere a punto un modello di studio dei fenomeni climatici nell'Oceano Pacifico

72. Uno studio pubblicato sul "Bulletin of the American Meteorological Society":

- A. è stato fatto confrontando il rapporto tra la copertura nuvolosa e la temperatura delle acque dell'Oceano Pacifico
- B. analizza l'andamento della temperatura del pianeta rendendo le previsioni sull'effetto serra ancora più pessimistiche
- C. è stato fatto nell'arco di un anno misurando l'andamento della temperatura dell'acqua dell'Oceano Pacifico
- D. nessuna delle alternative proposte

- E. ha visto gli scienziati impegnati nella misurazione dello strato nuvoloso su tre diversi livelli
- 73. Una delle ipotesi formulate dagli scienziati:**
- A. nessuna delle alternative proposte
 - B. è la possibilità che gli strati nuvolosi più bassi impediscano al calore di passare favorendo quindi l'aumento della temperatura
 - C. è che la temperatura degli oceani influenzi la formazione delle nuvole
 - D. è la stretta relazione tra la formazione dei cumuli e la temperatura dell'Oceano Indiano
 - E. è la formazione di strati nuvolosi aggregati che impediscono il regolare passaggio dei raggi del sole
- 74. La temperatura media del pianeta:**
- A. ha subito un aumento di 4 gradi negli ultimi 2 anni
 - B. nessuna delle alternative proposte
 - C. ha subito un aumento di 1 grado ogni 20 anni nel secolo scorso
 - D. non ha subito variazioni negli ultimi 12 anni
 - E. subirà un aumento di 3 gradi nei prossimi 30 anni
- 75. Una delle novità in merito al surriscaldamento del pianeta:**
- A. è la scoperta che il mare aumenta la sua capacità termoregolatrice del pianeta nelle zone dove l'andamento della temperatura è più costante
 - B. sarà la possibilità di attuare piani di intervento locali che possano avere effetti su scala planetaria, riducendo le problematiche legate agli accordi internazionali
 - C. potrebbe essere la possibilità di intervenire sullo strato nuvoloso in maniera artificiale per aumentarne la capacità di filtro
 - D. potrebbe essere il fatto che la capacità da parte dell'Oceano Pacifico di reagire al riscaldamento del pianeta potrebbe migliorare le previsioni sull'andamento della temperatura del pianeta
 - E. nessuna delle alternative proposte

Il business elettronico è alla seconda rivoluzione. Può sembrare quasi un paradosso, per un business che nei Paesi più avanzati può essere considerato appena agli inizi, nonostante i già alti volumi di traffico. Le più recenti analisi mettono in evidenza che, nell'ambito del canale che vede scorrere le merci tra produttore e distributore, gli equilibri tradizionali tendono ad alterarsi, dando luogo a spazi, opportunità di business e nuove figure. Al fondo c'è la consapevolezza che si sia oggi di fronte a trasformazioni talmente radicali del business della distribuzione che non tutte le sfumature sono oggi ben chiare agli stessi operatori del mercato. Tutte da valutare, poi, le scelte di operatori nati come totalmente votati al business del commercio elettronico e ora molto interessati anche alle reti tradizionali di vendita. Insomma è chiaro a tutti che il business del commercio elettronico è una parte rilevante del futuro della distribuzione. Sono tutte da esplorare le possibilità di sviluppo di nuovi servizi legati alle relazioni online. I settori che stanno tirando di più sono rappresentati in questo momento dai servizi finanziari, dal software e dal turismo. La possibilità di operare in rete sta

determinando profonde trasformazioni anche nell'organizzazione del lavoro bancario.

- 76. Nei Paesi avanzati il business elettronico:**
- A. registra alti volumi di traffico
 - B. ha coinvolto operatori di solito totalmente dediti alle reti di vendita tradizionali
 - C. ha determinato profonde trasformazioni soprattutto nell'organizzazione del lavoro bancario
 - D. è appena cominciato, mentre da noi è già alla sua seconda rivoluzione
 - E. nessuna delle alternative proposte
- 77. In questo momento i settori che stanno tirando di più:**
- A. sono quelli che si occupano dello sviluppo di nuovi servizi legati alle relazioni online
 - B. nessuna delle alternative proposte
 - C. si stanno orientando verso scelte tradizionali nell'ambito distribuzione delle merci
 - D. sono quello del software, quello del turismo e quello dei servizi finanziari
 - E. non hanno subito alterazioni degli equilibri nell'ambito del canale produttore - distributore
- 78. La nascita di nuove figure professionali:**
- A. nessuna delle alternative proposte
 - B. non è certamente legata allo sviluppo del business elettronico
 - C. dipenderà esclusivamente dallo sviluppo di nuovi servizi legati alle relazioni online
 - D. sarà possibile solo in quei settori, come quello del turismo, che tirano di più
 - E. sarà possibile solo nell'ambito di quelle imprese che adottano canali tradizionali di distribuzione
- 79. Alcuni operatori nati come totalmente votati al business del commercio elettronico:**
- A. non sarebbero in grado di operare usando i tradizionali canali distributivi
 - B. nessuna delle alternative proposte
 - C. stanno esplorando le possibilità di sviluppo di nuovi servizi legati alle relazioni online
 - D. stanno affrontando la diminuzione dei loro volumi di traffico
 - E. sono oggi interessati anche alle reti tradizionali di vendita
- 80. La possibilità di operare in rete:**
- A. nessuna delle alternative proposte
 - B. anche nell'organizzazione del lavoro bancario sta causando sostanziali modificazioni
 - C. ha aumentato i volumi di traffico anche delle imprese che adoperano i tradizionali canali distributivi
 - D. non offre più grosse possibilità di sviluppo di nuovi servizi
 - E. non intaccherà gli equilibri tradizionali esistenti nell'ambito del canale produttore - distributore

Le discoteche, specialmente quelle di rilevanti dimensioni, richiedono considerevoli investimenti in termini di allestimento, di modifiche continue delle caratteristiche del locale per seguire la moda e le volubili richieste della clientela. È quindi particolarmente utile studiare le forme di finanziamento delle suddette opere. Un'evidente sproporzione tra i mezzi propri dell'impresa e gli affidamenti bancari dovrebbe far sorgere l'interrogativo sulle garanzie offerte per ottenerli. Tali garanzie solitamente consistono in depositi, in denaro o in titoli, che transitano al di fuori di quelli ufficiali o in altre attività finanziarie o reali, che potrebbero avere tratto origine proprio da ricavi non contabilizzati. In questi casi l'indagine bancaria può essere di grande ausilio. Il capitale investito nell'impresa, il valore dell'esercizio ed il fitto ricavabile dalla sua locazione possono essere utilizzati per riscontrare l'attendibilità di quanto dichiarato, ovvero la congruità minima di quanto accertato. Si può infatti porre a confronto il reddito dell'impresa con quello conseguibile da un impiego alternativo, privo di rischio, del capitale ricavabile con la vendita dell'esercizio, cui va sommata la retribuzione figurativa del titolare e dei soci eventualmente impegnati nell'attività. Si può altresì raffrontare il reddito dichiarato con quello derivante dall'affitto dell'azienda, sommato alla retribuzione figurativa del titolare.

- 81. In alcuni casi l'indagine bancaria può essere di grande ausilio, ossia:**
- A. quando imprese che richiedono investimenti notevoli, come le grosse discoteche, non ricorrono ad affidamenti bancari
 - B. nessuna delle alternative proposte
 - C. quando si rilevi una sproporzione notevole tra spese e ricavi dell'impresa
 - D. se il reddito dell'impresa è maggiore di quello conseguibile con un impiego diverso e privo di rischi del capitale investito
 - E. solo quando si abbia la certezza che il capitale investito nell'impresa provenga da traffici illeciti
- 82. L'interrogativo sulle garanzie offerte per ottenere affidamenti bancari, dovrebbe sorgere:**
- A. se i mezzi propri dell'impresa sono evidentemente sproporzionati rispetto agli affidamenti bancari ottenuti
 - B. solo se l'impresa non possiede alcun titolo o deposito in denaro
 - C. nessuna delle alternative proposte
 - D. se il capitale investito nell'impresa è minore rispetto al valore dell'esercizio
 - E. quando gli investimenti in termini di allestimento risultano eccessivi rispetto alle dimensioni del locale
- 83. Attività finanziarie o reali che potrebbero aver tratto origine da ricavi non contabilizzati:**
- A. non sono in alcun modo controllabili
 - B. costituiscono la garanzia per ottenere affidamenti bancari
 - C. nessuna delle alternative proposte
 - D. costituiscono il mezzo principale con il quale le discoteche di rilevanti dimensioni finanziano la loro attività
 - E. realisticamente costituiscono la sola garanzia che una discoteca di rilevanti dimensioni possa fornire ad una banca

84. Le discoteche di dimensioni rilevanti:

- A. per ottenere affidamenti bancari, solitamente offrono garanzie che traggono origine da ricavi non contabilizzati
- B. in termini di allestimento e di modifiche continue delle caratteristiche del locale, richiedono investimenti notevoli
- C. nessuna delle alternative proposte
- D. rinnovano ogni anno il locale per seguire la moda
- E. hanno sempre affidamenti bancari sproporzionati rispetto ai loro mezzi propri

85. Le richieste della clientela di una discoteca:

- A. hanno un peso nel determinare l'esigenza di investire notevoli risorse economiche da parte del titolare di una discoteca, specie se grande, in continue opere di ammodernamento
- B. influenzano la moda determinando le scelte dei gestori delle discoteche, che si vedono costretti ad investire ingenti risorse economiche
- C. sono eccessivamente volubili perché se ne possa tener conto
- D. nessuna delle alternative proposte
- E. non sono volubili nel caso di discoteche di piccole dimensioni

Della breve stagione nucleare italiana molto si è detto: si sa, ad esempio, che non vi è più da vari anni alcuna centrale termonucleare in funzione. Ciò che forse è meno noto è che quella stagione, pur limitata nel tempo, ha tuttavia prodotto una notevole quantità di rifiuti radioattivi, rifiuti che devono in qualche modo essere sistemati e che si sommano a quelli provenienti da attività mediche e industriali, tanto che oggi, nel nostro Paese, sono presenti tutte le tipologie di rifiuti: quelli ad alta attività, i rifiuti del combustibile spento e i variegati rifiuti a bassa e media attività. Nella centrale nucleare di Caorso il nocciolo del reattore è vuoto e il combustibile è stato trasferito nella piscina dell'impianto, ma il percorso delle barre non finisce lì, presto il combustibile sarà alloggiato in grossi contenitori cilindrici detti cask. Per i rifiuti radioattivi meno tossici (a bassa e media attività) si è abbandonata a livello internazionale la pratica dell'affondamento in mare. Lo stoccaggio dei rifiuti ad alta attività e del combustibile spento è un argomento ancora aperto. Questi rifiuti sono in alcuni casi sistemati in depositi temporanei in attesa (qualche decennio) che il calore sviluppato dal decadimento radioattivo cali drasticamente. In qualche caso si preferisce lasciare aperta la porta a un'eventuale riutilizzazione del combustibile spento; bisogna inoltre tener conto del lungo tempo necessario per studiare in modo adeguato la formazione geologica profonda ove sistemare in via definitiva il materiale radioattivo. Attualmente si tende a riunire in uno stesso sito rifiuti di diversa origine e natura, principalmente a causa del fatto che la scelta di un sito è complessa dal punto di vista tecnico, politico e sociale.

86. Si deve attendere qualche decennio:

- A. nessuna delle alternative proposte
- B. per liberare il nocciolo del reattore della centrale nucleare di Caorso
- C. per risolvere la questione dello stoccaggio dei rifiuti a livello internazionale
- D. per far diminuire il calore sviluppato dal decadimento radioattivo
- E. per la sistemazione dei rifiuti radioattivi meno tossici